



## TEATRIFICIO ESSE

VIA FERRARA N°12 59100 PRATO  
TEL 339 1654342 P.I. 01989740970  
[www.teatrificioesse.it](http://www.teatrificioesse.it) info@teatrificioesse.it

### TEATRIFICIO ESSE

Presenta

#### R'UMORISMI

Uno spettacolo di e con:

Armando Sanna, Pasquale Scalzi, Aldo Gentileschi

Lo spettacolo **R'umorismi** nasce dallo sviluppo di R'umorismo, performance di 10 minuti che ha avuto due forme: inizialmente con un attore/clown, poi con due attori. L'idea della performance era quella di creare un gioco teatrale tra l'attore, il vuoto e il suono, sperimentando la possibilità di alternanza di situazioni, di azioni, di luogo, a partire proprio dal suono. La scena completamente spoglia favorisce questi subitanei stravolgimenti. Nella performance a due attori l'unico elemento scenico è un nastro bianco e rosso per cantieri che delimita sul terreno un'officina invisibile. Il rumore di passi giganteschi accompagna l'ingresso degli operai. Una benda nera sugli occhi li rende ciechi, il loro è un mondo di suoni. Gli attori si muovono perfettamente sincronizzati come in una danza basata sulla partitura di suoni concreti che rimandano ad azioni dando vita a situazioni paradossali e umoristiche. Spazio ed oggetti diventano visibili solo attraverso i suoni. Reale e surreale dialogano attraverso la cooperazione di suono e gesto fino ad accavallarsi in un rocambolesco disordine di azioni funamboliche alle quali i due operai non possono sottrarsi. Il "divertissimant" della performance ci ha fatto scoprire le reali potenzialità di giocare con gli attori, lo spazio e i suoni. Così nasce **R'umorismi**. Il lavoro dell'attore è spinto verso un punto estremo, nel vuoto che si fa suono. Senza diventare mimo, l'attore si pone in sincrono con l'evento sonoro oppure gli si contrappone; si "adatta" al contenitore nel quale viene calato o suggerisce egli stesso, impone un cambio, una lacerazione. La scrittura scenica nasce attraverso l'improvvisazione in questo "caos" fecondo nel quale attori e tecnici si scambiano continuamente i ruoli diventando, ora in scena (con le azioni, le parole), ora fuori scena (con i cambi di luce e di suono) i motori drammaturgici. In uno spazio così asciutto, e con un linguaggio così peculiare, allo spettatore viene richiesto un coinvolgimento totale nel quale si ritrova a guardare con le orecchie, mentre con gli occhi della propria immaginazione sceglie quali forme e colori dare all'invisibile. Storicamente la quarta parete ha diviso gli attori con il pubblico. La quinta ha diviso tra di loro gli attori. Con la sesta gli attori e il pubblico si dividono dalla scena: l'immagine si sottrae. Nella nudità si vive di suono. Il teatro viene distillato e rimane il gesto. La parola torna alle sue origini: la drammaturgia si scrive con frequenze acustiche. Spazio ed oggetti diventano udibili. Senza testimoni non può più esistere la fantasia. Luogo, tempo e azione vengono infranti nella loro coerenza per lasciare posto verosimilmente all'imprevedibile.

Secondo noi l'artista o l'operatore culturale di oggi, può aiutare la crescita culturale della collettività. Può continuare la tradizione invece che ripeterla stancamente. L'intuizione può essere soggettiva ma il linguaggio con cui comunicarla deve essere oggettivo. Complicare è facile, semplificare è difficile. Per complicare basta aggiungere: colori, forme, azioni, decorazioni, personaggi, ambienti pieni di cose. Per semplificare bisogna togliere, e per togliere bisogna sapere che cosa togliere, come fa lo scultore quando a colpi di scalpello toglie dal masso di pietra tutto quel materiale che c'è in più attorno alla scultura. Teoricamente ogni masso di pietra può avere al suo interno una scultura bellissima, come si fa a sapere dove ci si deve fermare nel togliere, senza rovinare la scultura? Togliere dire riconoscere l'essenza delle cose e comunicarle nella loro essenzialità. Un antico detto cinese dice: "quello che non si può dire con poche parole, non lo si può dire neanche con molte".

Scheda Tecnica:

Lo spettacolo necessita di uno spazio scenico con misure minime di 6 m x 6 m, con graticcia altezza minima 5 m, e quadratura nera (quinte, cieli e fondale),  
n°2 sagomatori ETC ottica zoom o 36°, 575 watt,  
n°18 proiettori pc con bandiere 1000 watt,  
n°1 mixer luci con memorie programmabili e timer da posizionare sul palcoscenico  
n°2 dimmer 6 canali, cablaggio necessario  
Impianto audio con mixer, 2 monitor e 2 lettori cd con diffusori adeguati allo spazio

*Tempo necessario per montaggio e prove nello spazio: 8 ore.*

*Smontaggio: circa ½ ora*

Lo spettacolo può essere adattato anche a spazi non teatrali previa sopralluogo.

*Durata dello spettacolo: 1 h e 05 min circa*

*Contatti: Pasquale Scalzi tel. 328 5636668 e-mail: [info@teatrificioesse.it](mailto:info@teatrificioesse.it)*

*Web: [www.teatrificioesse.it](http://www.teatrificioesse.it)*